

RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE ANNO 2016



Care socie, cari soci e Autorità,

anche nel corso del 2016 la Sezione è stata molto impegnata, nonostante i suoi 91 anni: numerosi sono stati i Corsi realizzati, le escursioni svolte e le attività culturali e divulgative che siamo riusciti a realizzare. Dico siamo, in quanto è dato certo e riscontrato che a concorrere alla buona riuscita delle varie iniziative è senza dubbio l'impegno di tutti voi. Di voi soci, che al 31 ottobre avete raggiunto quota 1678, e che partecipando più o meno attivamente ai diversi eventi via via realizzati durante l'anno, avete creato un ambiente dove i valori della montagna sono vissuti, condivisi e protetti.

Da un lato si riscontra l'impegno costante degli accompagnatori, degli istruttori e dei volontari del CNSAS, sempre attivi, aggiornati e pronti a garantire la vigilanza e l'intervento su partecipanti, allievi e talvolta purtroppo anche infortunati, dall'altra la volontà di coloro che si avvicinano al CAI con lo spirito di apprendere, conoscere e quindi evitare probabili incidenti tipici degli inesperti.

Se considerassimo tutto il tempo che i nostri soci dedicano in sede ed in montagna, resteremmo sconvolti dalla mole di ore trascorse nel e per l'ambiente montano, e questo permettetemi, come Presidente di Sezione, mi fa onore, ma maggiormente fa onore al CAI che ha al suo interno una Sezione attiva e sempre propositiva.

Non è un caso che nel gennaio di quest'anno si è svolta a Pordenone, presso i locali della Fiera di Pordenone, la manifestazione RAM-4, voluta e gestita in sinergia con la Sezione di Pordenone, dalla Presidenza centrale, un aggiornamento sulle responsabilità degli accompagnatori ed istruttori a cui hanno partecipato oltre 360 titolati provenienti dall'area triveneta. Non è un caso che a novembre prossimo si svolgerà, sempre a Pordenone, l'Assemblea dei delegati Veneto Friulano-Giuliana.

A tutti coloro che svolgono il compito di accompagnatori, istruttori, volontari e a coloro che operano affinché la "macchina" sezionale marci bene e quanto fatto venga dovutamente diffuso e portato a conoscenza di tutti, un sentito grazie a nome mio, del Consiglio, ma penso sicuramente anche di tutti voi soci.

Quando si tirano le fila di un anno di attività si scoprono numeri a volte impensabili, dire che la SVM ha realizzato ben cinque Corsi, la Scuola di Speleologia tre di speleologia ed uno di torrentismo, la Scuola di escursionismo "Lorenzo Frisone" altri 2, che si è costituita la Scuola di Alpinismo Giovanile, che la squadra del CNSAS ha effettuato diversi interventi, sembra solo di elencare una serie di numeri, ma dietro a questi numeri vi è un impegno di ore di aggiornamento ed allenamento continui. Come costante è stato l'impegno da parte della SVM anche per l'attività di "Montagnaterapia" sfociato nel Convegno nazionale tenutosi proprio nella nostra città lo scorso mese di novembre e che ha visto anche la partecipazione dell'Unione Speleologica della nostra Sezione.

Il nostro Istruttore Nazionale Giancarlo Del Zotto un giorno disse: "la tecnica non è nulla senza una adeguata preparazione culturale", affermazione che io ho sposato e non solo io, visto l'impegno profuso in giorni di lavoro volto a realizzare il meglio, nella massima sicurezza e soprattutto gratuitamente. Questo, consentitemi, è il lato più bello della nostra Associazione: quella che sa mantenere in luce i valori del nostro Club, dentro e fuori di esso. Proprio per diffondere questi, nel 2016 la Commissione comunicazione ha realizzato un nuovo sito, la Commissione culturale ha realizzato il frequentatissimo Corso "Leggere la Montagna" in collaborazione con le Sezioni CAI di Sacile, San Vito al Tagliamento e Portogruaro, delle serate dall'elevato valore culturale e gli incontri per PNLEGGE. Non sto qui a fare un riassunto delle stesse, riportate con attenzione ne "IL NOTIZIARIO". Riguardo a quest'ultimo, ribadisco che esso è l'ennesima prova dell'impegno e della

costanza del Comitato di Redazione che però chiede di essere aiutato e sostenuto con articoli, informazioni e immagini fotografiche.

Stessa richiesta perviene dal Gruppo che si dedica alla sentieristica, sempre operativo e vigoroso, nonostante sia costituito prevalentemente da soci seniores: ognuno di loro vi descriverà in seguito l'attività svolta ed in breve quella da realizzare in futuro.

Con l'augurio di non aver tralasciato nessuno, un doveroso ringraziamento finale ai miei consiglieri, alle preziose segretarie Eliana e Paola, mi preme sottolineare che Paola Pagura ha seguito in questi anni anche la Segreteria del Gruppo Regionale CAI, il cui Presidente Antonio Zambon, nostro socio, lascia l'incarico per scaduti termini istituzionali, dopo due mandati. Infine un ringraziamento al bibliotecario, che finalmente si vede circondato da due giovani leve e che a settembre vi andranno a stupire con un'iniziativa che ci vedrà fortemente presenti a Pordenone, ai componenti delle due commissioni della redazione e al nostro neo consigliere centrale Allers Pizzut che è sempre stato presente per risolvere i problemi della Sezione, così come hanno fatto Luigi Brusadin delegato sezionale e Consigliere regionale, Antonio Zambon, i delegati sezionali Alma De Luca e Eliana Brusadin, i revisori dei Conti Luigi Falcomer, Antonio Limiti e Vittorio Tomasini, il referente delle sottosezioni di Aviano Luca Stradiotto ed il consigliere della Commissione Giulio Carnica Sentieri e rifugi Stefano Livotti.

Concludo con un ringraziamento ai gestori del rifugio Pordenone Marika e Ivan, che hanno saputo gestire nello spirito del CAI la struttura e, intervenendo con solerzia presso l'albergo RIGOPIANO, hanno dimostrato che il loro legame con il CAI è profondo e condividiamo gli stessi valori. A tutti voi grazie per avermi supportato e sopportato in questo esercizio costante di Presidente della grande Sezione CAI di Pordenone.

Sursum corda (in alto i cuori)

Giorgio Fornasier